



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

22 ottobre 2023

Anno 18 - Numero 51
www.luccatranoi.it

XXIX Domenica del Tempo Ordinario
Anno A



ANTIFONA D'INGRESSO

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi; tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. Custodiscimi come pupilla degli occhi, all'ombra delle tue ali nascondimi.
(Sal 16,6.8)

L'amore verso il Padre è l'origine di ogni scelta

Dobbiamo darne atto: la trappola che viene tesa a Gesù dai farisei è geniale: dobbiamo pagare le tasse ai romani o no? Se Gesù avesse risposto "sì", avrebbe avallato l'occupazione, rifiutarsi di pagarle lo avrebbe subito schierato nel gruppo degli estremisti di tutti i tempi. E invece...

"Date a Cesare quel che è di Cesare": le realtà terrene hanno una loro autonomia, una loro logica interna, non c'è bisogno di coinvolgere Dio direttamente nelle decisioni che dobbiamo prendere. Dio Creatore costruisce dal nulla il cosmo e lo rende autonomo, a noi di scoprirne il funzionamento e le leggi intrinseche. Di più: ciò che è creato è "buono" in sé, l'uomo è chiamato a custodire questa bontà, questa bellezza usando la sua intelligenza, nella visione biblica che sa che armonia è fragile e minata dal delirio di onnipotenza dell'uomo. Sono, perciò, chiamato a scrutare le cose e la vita per capirne il significato, non ho la verità in tasca, devo attuare quella splendida virtù che è il dialogo per vivere con gli altri. Dio, ottimista, ci crede capaci di gestire al meglio la splendida vigna in cui ci ha messi a vivere. Nel presunto e pretestuoso conflitto di civiltà in atto, la soluzione è, ancora, riunire i veri credenti, non quelli che brandiscono Dio come un'arma, per trovare nel dialogo la forma della politica. "Date a Dio ciò che è di Dio": meditando il vangelo e le lettere di Paolo, ci si rende conto che Gesù pone l'amore verso il Padre come origine di ogni scelta. È come se Gesù dicesse: «Occupati anzitutto del tuo dentro, della tua interiorità, del grande progetto che Dio ha su di te, il resto verrà di conseguenza».



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Sac. Invitati a dare a Dio il primo posto e a Cesare (all'uomo) ciò che è dell'uomo, chiediamo la misericordia del Padre. Egli liberi ogni religione dagli integralismi e ogni autorità dalla tentazione del sopruso. Tu sei l'unico Signore, non c'è alcun altro: **Kyrie eleison**

Cristo Gesù, tu ci hai eletti e amati: **Christe eleison**

Signore e Maestro, tu sei veritiero e i segni secondo verità: **Kyrie eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, sul palmo della tua mano sta scritto il nome di ogni tuo figlio: fa' che nel misterioso intrecciarsi delle libere volontà degli uomini nessuna autorità abusi della propria forza e ogni potere si ponga sempre a servizio del bene di tutti. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

PRIMA LETTURA (Is 45,1.4-6)

Dal libro del profeta Isaia

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso. Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri». *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 95)

Grande è il Signore e degno di ogni lode.



Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi. Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra le genti: «Il Signore regna!». Egli giudica i popoli con rettitudine.

PAPA FRANCESCO: GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO

SECONDA LETTURA (1Ts 1,1-5b)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.

Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 22,15-21)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno.

Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose:

«Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

Il Pontefice torna sulla crisi mediorientale: si eviti la catastrofe umanitaria a Gaza. E lancia per venerdì 27 ottobre una giornata di digiuno e preghiera per la pace invitando anche le altre religioni.

Il Papa torna sulla crisi mediorientale, sottolinea l'inquietudine per i rischi di un allargamento del conflitto e chiede di fare tutto il possibile per evitare una catastrofe umanitaria a Gaza.

A margine dell'Udienza generale di mercoledì 18 ottobre, la condanna senza appelli della guerra, che «semina morte, non risolve nulla e cancella il futuro» e l'invito «ad ascoltare il grido di pace che arriva dai bambini», vittime innocenti della terribile escalation di violenza avviata dall'attacco terroristico di Hamas contro Israele il 7 ottobre scorso. **E proprio per fermare il conflitto e dare un'opportunità alla pace il Papa ha indetto una giornata di preghiera e digiuno per il prossimo 27 ottobre, invitando anche esponenti delle altre confessioni cristiane e di altre fedi.**

«Esorto i credenti a prendere in questo conflitto una sola parte: quella della pace - ha aggiunto Francesco -, non a parole ma con la preghiera, con la dedizione totale». Pensando a quanto sta avvenendo, sono le parole del Pontefice, «ho deciso di indire per venerdì 27 ottobre una giornata di digiuno, preghiera, di penitenza, alla quale invito ad unirsi nel modo che riterranno opportuno le sorelle e i fratelli delle varie confessioni cristiane e gli appartenenti alle altre religioni e quanti hanno a cuore la causa della pace nel mondo». Quella sera, alle 18 in San Pietro «vivremo in spirito di penitenza un'ora di preghiera per implorare ai nostri giorni la pace in questo mondo. **Chiedo a tutte le chiese particolari di parteciparvi predisponendo iniziative simili che coinvolgano il popolo di Dio»**

Accogliamo l'appello del papa e come parrocchia del Centro Storico ci troviamo alla messa delle 18 in san Leonardo in Borghi per poi proseguire con un'ora di adorazione



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Sull'immenso potere di Babilonia si proietta all'improvviso un'ombra paurosa, Ciro, nuovo re di Persia, «spedito nell'agire» (Is 45, 5). E il regno smisurato che era stato l'incubo d'Israele e la sua maledizione («Figlia di Babilonia devastatrice!») esclama il Sal 137) crolla irrimediabilmente. Ciro, col suo celebre editto del 538 a.C., inizia una nuova politica di stampo più liberale: egli vuole dare coesione al suo impero non attraverso la centralizzazione ma proprio promuovendo l'autonomia e l'emancipazione delle varie comunità etnico-nazionali. Anche gli Ebrei, stanziati e persino assuefatti all'ambiente dell'esilio di Babilonia, possono rientrare nella loro terra per costruirvi il loro focolare nazionale. A stimolare questo popolo stanco ed indifferente si alza la voce di un nuovo profeta i cui scritti sono stati raccolti nel «rotolo di Isaia» e il cui nome, ignoto, è stato dagli studiosi escogitato nella forma di «Secondo Isaia» (Is 40-55). Il suo è un appello all'accettazione della proposta di Ciro e al ritorno in Palestina, cantato come un nuovo e più grandioso esodo dalla schiavitù alla libertà. La pericope del c. 45 (I lettura) è quasi un salmo di intronizzazione regale in onore di Ciro, «servo del Signore»: egli viene chiamato per nome (v. 4) ed è «unto», cioè consacrato come il re e il Messia. In lui, infatti, si manifestano la potenza e la superiorità di Dio che usa Ciro come suo strumento di liberazione per il popolo purificato dall'esilio. Il Signore, quindi, si svela anche con Ciro come il supremo arbitro della storia e del tempo.

Questo tema è presente in maniera non marginale anche nell'unico pronunciamento «politico» esplicito di Gesù, causato dalla questione tributaria (Mt 22, 15-21: vangelo). Il brano è inserito nel grande preludio alla passione che vede lo scontro più acre tra Gesù e i Giudei. Si apre quasi un duplice processo: Gerusalemme provoca Gesù per poterlo giudicare e il Cristo replica celando nella sua risposta un giudizio su Gerusalemme. Il contesto immediato riguarda la questione del tributo che le province occupate dovevano all'impero centrale e che gli zeloti, movimento partigiano anti-romano, cercavano di ostacolare almeno nell'esazione. Inoltre la raffigurazione dell'imperatore sulle monete costituiva per l'ebreo osservante una causa di peccato idolatrico, dato che violava l'asserto del primo comandamento (Es 20, 4). L'astuta domanda dei farisei ha quindi come sbocco o la critica all'autorità di Cesare o la critica alla sottomissione a Dio. La soluzione di Gesù è il capovolgimento radicale di ciò che si attendono i suoi interlocutori. «Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio», dichiara Gesù dopo aver compiuto, come i profeti, un gesto simbolico attraverso la moneta del tributo. Certamente Gesù riconosce una reale consistenza al potere politico a cui non contesta una sfera di autonomia. Ma l'allusione che egli fa indicando l'«immagine» coniata sulla moneta situa in un contesto nuovo il problema. La moneta, siglata dall'appartenenza ufficiale all'imperatore, sia di Cesare; l'uomo, siglato dall'immagine di Dio (Gn 1, 27), sia debitore di sé stesso nella sua profondità a Dio. Il potere dello Stato ha perciò limiti precisi ed invalicabili, ma non è annullato in una teocrazia

integrata. Deriva dalla dichiarazione di Gesù un fermo giudizio sui suoi interlocutori che, sottomettendosi a disquisizioni vane o appoggiandosi a un freddo legalismo, si dimenticano dell'uomo che intanto è schiacciato ed oltraggiato. Se si scopre la signoria primaria di Dio sulla storia, nasce anche il coraggio di affrontare situazioni che a prima vista suscitano stupore. Non col distacco sereno dell'eremita ma con la forza di gridare che nessuno può dirsi padrone dell'uomo perché egli possiede in sé il sigillo di Dio. Il cristiano non resta quindi un dimissionario, né uno che ratifica prontamente ogni statu quo, ma colui che denuncia ogni regime o persona o struttura che impedisca all'uomo di essere se stesso, cioè «immagine di Dio» nella libertà e nella giustizia. La prima lettera ai Tessalonicesi la cui lettura inizia nell'odierno lezionario (II lettura) è il più antico documento scritto del Cristianesimo essendo stato steso a Corinto nel 51. Paolo aveva predicato a Tessalonica, capitale della Macedonia, durante il suo secondo viaggio nell'anno 50. La città, un centro commerciale florido a causa del suo porto, contava tra i suoi abitanti una consistente colonia giudaica. E ad essa che Paolo, secondo la sua prima tecnica pastorale, si rivolge, ma si scontra con una brutale opposizione per cui è costretto a passare ai pagani ben più sensibili ed aperti al nuovo messaggio (At 17, 1-10). La pericope attuale è l'esordio stesso della lettera. In essa possiamo ritrovare una sintetica radiografia della comunità còlta sia nella sua dimensione umana sia in quella teologica. L'impegno umano è espresso dalle tre virtù teologali che fioriscono tra i credenti di Tessalonica: la fede operosa, la carità matura e la speranza costante (il vocabolo greco parla appunto di perseveranza e pazienza nelle contraddizioni e contestazioni). La presenza divina che pone il sigillo alla donazione umana e che la precede nell'elezione (v. 4) è testimoniata soprattutto dalla «potenza e dallo Spirito Santo» (v. 5), cioè dai miracoli interiori e fisici e dalle manifestazioni molteplici di carismi. Con quest'anima divina la Chiesa tessalonicese cresce e si fortifica perché è «Lui stesso, il Dio della pace che vi fortifica totalmente in tutto il vostro essere, spirito, anima e corpo» (1 Ts 5, 23).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

Per i popoli e i poveri colpiti dai conflitti che insanguinano il mondo come una vera e propria guerra mondiale a pezzi, per i sofferenti, gli orfani, i diseredati, coloro che hanno perso speranza. Preghiamo.

Per i responsabili delle Nazioni e chi costruisce e vende armi, perché si fermi davanti al dolore dell'umanità e converta pensieri, capacità e risorse per promuovere vita e progresso. Preghiamo.

Per i missionari nel mondo, sacerdoti, consacrati, laici, perché il Signore li sostenga e doni a noi la volontà di collaborare alla missione della Chiesa con la preghiera e la condivisione dei beni. Preghiamo.

Per i cristiani impegnati nella vita politica, perché siano testimoni del Vangelo senza strumentalizzarlo per imporre le proprie idee. Preghiamo.

Per gli educatori, perché aiutino i giovani a considerarsi membri attivi della società civile, soggetti di diritti e di doveri, parte di una nazione che ha bisogno anche del loro contributo per il bene comune. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

TEMPO PER PREGARE

Proponiamo una serie di salmi, nella traduzione di P. Davide Maria Turoldo

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni.

Per Cristo nostro Signore.
Amen.

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Salmo 8

Come splende, Signore Dio nostro, il tuo nome su tutta la terra: la bellezza tua voglio cantare, essa riempie i cieli immensi.

Da fanciullo e lattante balbetto: un baluardo a tua casa innalzasti costringendo al silenzio i superbi, confondendo ogni tuo avversario.

Quando il cielo contemplo e la luna e le stelle che accendi nell'alto,

io mi chiedo davanti al creato: cosa è l'uomo perché lo ricordi? Cosa è mai questo figlio dell'uomo che tu abbia di lui tale cura?

inferiore di poco a un dio, coronato di forza e di gloria!

Tu l'hai posto signore al creato, a lui tutte le cose affidasti:

ogni specie di greggi e d'armenti, e animali e fiere dei campi.

Le creature dell'aria e del mare e i viventi di tutte le acque:

come splende, Signore Dio nostro, il tuo nome su tutta la terra!

Questa straordinaria celebrazione dell'uomo nella trama grandiosa dell'universo sembra evocare certe battute del primo coro dell'Antigone di Sofocle: «Molte sono le cose mirabili, ma nessuna è più mirabile dell'uomo». Nel

«silenzio eterno degli spazi infiniti», questa «canna pensante» - per usare le immagini di Pascal - è un granello microscopico. Ancor più insignificante è la sua realtà di fronte ad un Dio creatore che ricama nel cielo con le sue dita le costellazioni e i pianeti. Eppure è proprio questo Dio che si china sull'uomo e lo incorona rendendolo di poco inferiore a se stesso, sovrano dell'orizzonte cosmico. Un canto dell'umanesimo, quindi; una preghiera pericolosa quando l'uomo diventa tiranno e umilia il mondo. È per questo che la Lettera agli Ebrei ha trasformato questo salmo notturno nel canto della notte di Natale e della nascita dell'uomo perfetto, il Cristo.



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta di generi alimentari

Zucchero Caffè

Legumi in scatola

(piselli, fagiolini, fagioli e ceci)

Materiale per igiene personale

e per pulizia della casa e dei piatti

Pannolini bambini misura 4 e 5

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12. Per informazioni chiamare il numero 3487608412 il lunedì e il martedì

RACCOLTA DEL MATERIALE SCOLASTICO

Continua la raccolta di materiale scolastico per le famiglie dei ragazzi che vanno a scuola e non hanno la possibilità di fornire il necessario ai loro figli. Raccogliamo quanto serve per la vita scolastica: matite, pennarelli, astucci, zaini, album, quaderni ecc. insomma tutto quanto serve per la quotidianità di uno studente. Raccogliamo solo materiale nuovo e in ottimo stato, gli scarti no!

In particolare occorrono pennarelli, penne cancellabili e album da disegno.

Da portare alle messe parrocchiali la domenica. Quanto raccolto verrà come sempre redistribuito a tutti coloro che ne fanno richiesta tramite il Centro di Ascolto. Grazie! I

Nuovo appello per il SERVIZIO COLAZIONI: una chiamata per i “vecchie” e nuovi volontari

Anche questa domenica si ripete l'appello per il servizio delle colazioni portato avanti dalla nostra parrocchia.

*Con la ripresa autunnale delle attività della parrocchia anche questo servizio ha bisogno di essere rilanciato e sostenuto soprattutto nella **disponibilità di personale per mandare avanti questa opera** che è diventata molto importante ed è utilizzata da molti (e sono sempre di più) fratelli e sorelle che trovano in questa attività non solo un po' di rifocillamento al mattino ma soprattutto un luogo dove sono accolti e, nel possibile, aiutati. Questo invito ha due finalità:*

A) un invito a coloro che hanno sospeso il servizio: c'è bisogno anche del vostro aiuto e della vostra esperienza.

B) un appello per “reclutare” altre volontarie e volontari, nuovi di zecca, e da inserire in una famiglia vasta e variegata come è quella dei volontari del servizio delle colazioni della Parrocchia del Centro Storico di Lucca!

Per segnalare la vostra adesione si può utilizzare la email parrocchia@lucattranoi.it o i recapiti 0583 53576 o 338 268 2815

Attendo fiducioso le vostre risposte, a tutti un forte saluto

d.Lucio

AGENDA PARROCCHIALE

22 XXIX Domenica del T.O.

Is 45,1.4-6; Sal 95; 1Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21

Giornata Missionaria Mondiale

Raccolta alle Messe delle offerte per i progetti delle nostre Missioni Diocesane

Gruppo san Leonardo (V elementare) partecipazione alla Messa delle 10,30 e a seguire incontro

23 LUNEDÌ

S. Giovanni da Capestrano

Rm 4,20-25; Cant. Lc 1,68-75; Lc 12,13

24 MARTEDÌ S. Antonio M. Claret

Rm 5,12.15b.17-19.20b-21; Sal 39; Lc 12,35-38

Apertura del Centro di Ascolto della carità parrocchiale, locali di san Paolino dalle 10 alle 12

25 MERCOLEDÌ S. Miniato

Rm 6,12-18; Sal 123; Lc 12,39-48

Incontro degli animatori e genitori del Gruppo san Leonardo (IV elementare) locali di san Paolino ore 21,00

Ore 17,30 chiesa di san Francesco, in piazza san Francesco, incontro con don Luigi Ciotti sul tema della pace e della guerra dal titolo "L'Italia ripudia la guerra, art, 11"

Una riflessione sull'attuale situazione internazionale caratterizzata dalla presenza sempre più grande di guerre e conflitti. Per una rinascita, dal basso, di un forte e plurale movimento pacifista.

26 GIOVEDÌ Ss. Luciano e Marciano
Rm 6,19-23; Sal 1; Lc 12,49-53

Riprende la lettura della Parola di Dio a livello di Chiesa nella Città (vedi locandina a pagina 11).

ore 18,30 chiesa della Santissima Trinità (Barbantine)

ATTENZIONE: non c'è l'incontro sulla Parola alle 18,30 a san Leonardo e alle 21 a san Paolino

- Chiesa di santa Maria Forisportam, ore 10,00 incontro sulla I lettera di san Paolo ai Corinti

27 VENERDÌ S. Gaudioso

Rm 7,18-25a; Sal 118; Lc 12,54-59

Tempo per le confessioni e ascolto dalle ore 16 alle 18 chiesa di san Leonardo in Borghi.

Giornata di preghiera e digiuno indetta da papa Francesco per la pace (vedi pagina 3). Messa in san Leonardo in Borghi alle ore 18 e poi adorazione e preghiera personale fino alle 20,00

28 SABATO Ss. Simone e Giuda ap.

Ef 2,19-22; Sal 18; Lc 6,12-19

Incontro del Gruppo san Leonardo (V elementare) locali di san Pietro Somaldi ore 10,30

29 XXX Domenica del T.O.

Es 22,20-26; Sal 17; 1Ts 1,5c-10; Mt 22,34-40

Gruppo santa Maria (III elementare) partecipazione alla Messa delle 10,30 e a seguire incontro



OTTOBRE MISSIONARIO

Il mese missionario trova il suo apice nella celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale che ricorre nella penultima domenica del mese, ossia il 22 ottobre prossimo. In quella giornata ogni comunità cristiana si unisce spiritualmente a tutti i missionari inviati nel mondo ad annunciare il Vangelo fino agli estremi confini e, attraverso la raccolta di offerte a favore delle Pontificie Opere Missionarie, ogni parrocchia, ossia ogni comunità che celebra l'Eucarestia, contribuisce al sostegno di tutti i missionari sparsi nel mondo e di tutte le comunità più povere di mezzi, quelle che vivono in situazioni di assoluta minoranza e quelle che soffrono controversie e persecuzioni. Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno Papa Francesco ha scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24, 13-35): **«Cuori ardenti, piedi in cammino»**. Attraverso l'esperienza di questi due discepoli che, nell'incontro con Cristo risorto, si trasformano in attivi missionari, Papa Francesco richiama prima di tutto il valore della Parola di Dio per la vita dei battezzati: «La conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo» «Gesù infatti è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore». In un secondo passaggio del suo messaggio il papa ci sottolinea l'importanza dell'Eucarestia: «Occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucaristia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa». Infine il Papa ci ricorda l'importanza del mantenere viva la missione con l'impegno di ciascuno e con la preghiera per le vocazioni missionarie: «L'immagine dei "piedi in cammino" ci ricorda ancora una volta la perenne validità della *missio ad gentes*, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra».

Programma diocesano del mese missionario

Sabato 21 e domenica 22 ottobre presso i frati carmelitani del Santuario della Madonnina a Capannori, insieme alla Pastorale giovanile, (a partire dal pomeriggio del sabato), si terrà una «due giorni» in cui i giovani si incontrano per confrontarsi, condividere e scoprire la dimensione missionaria attraverso testimonianze. La due giorni termina con la messa delle ore 18

Domenica 22 ottobre alle ore 18 presso il Santuario della Madonnina messa per la Giornata missionaria mondiale, presieduta dall'arcivescovo Paolo Giulietti.



Chiesa nella Città di Lucca



In ascolto della Parola di Dio nella Città

Introduce don Luca Bassetti

giovedì 26 ottobre
giovedì 9 novembre
giovedì 23 novembre

Chiesa della
SS. Trinità
Lucca - Via Elisa
ore 18,30
o in diretta streaming
sul sito:
www.chiesainlucca.it

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi
donare il tuo "5x1000" alla **nostra
Parrocchia del Centro Storico.**

Ti indichiamo la Onlus parrocchia-
le a cui puoi offrire il tuo prezioso
aiuto per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più deboli e
non solo! Fin da ora.. grazie di
cuore! Indicare nella casella
"SCELTA PER LA DESTINAZIONE
DEL CINQUE PER MILLE A SOSTE-
GNO DEL VOLONTARIATO E DEL-
LE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON
LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE",
questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigilari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Fori-
sportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Fori-
sportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in
Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi
venerdì dalle 16,00 alle 18,00

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

**INGRESSO: APPLAUDITE POPOLI
TUTTI N.12**

**COMUNIONE: CREDO IN TE SIGNO-
RE N. 27**

**CANTO FINALE: TI SEGUIRÒ N.113
LIBRETTO VECCHIO; N.112 LIBRET-
TO NUOVO**